

Giuseppe De Vincentis

Nato a Cosenza, si è diplomato in violino brillantemente presso il conservatorio Rossini di Pesaro.

Ha partecipato a diversi corsi nazionali ed internazionali di perfezionamento sotto la guida di importanti maestri. Svolge intensa attività concertistica in duo (violino-pianoforte), in quartetto, in quintetto, in orchestra da camera. È tra i fondatori dell' "Orchestra Philharmonia Mediterranea", componente dell' orchestra "La Graecia" di Catanzaro e dell' orchestra del teatro Cilea di Reggio Calabria, con le quali ha tenuto e tiene numerosi concerti sinfonici, diretti da maestri del calibro di Maag, Oren, Kovachev, e numerose stagioni liriche presso il teatro Rendano di Cosenza, il Politeama di Catanzaro, il Cilea di Reggio Calabria, fin dal lontano 1982.

Violinista nell' orchestra della RAI di Roma, ha preso parte a numerosi programmi televisivi. Attualmente è docente di violino presso la Scuola Media Statale di San Fili, affiancando alla didattica intensa attività concertistica nelle formazioni sopraccitate.

Saverio De Luca

Diplomato in pianoforte presso il Conservatorio di Cosenza, si è laureato in "Musica, Scienza e Tecnologia del Suono" presso il Politecnico Internazionale di Vibo Valentia.

In qualità di pianista ha frequentato i corsi di Alto Perfezionamento tenuti dal M° Bruno Mezzena presso l'Accademia Musicale Pescaresc, Master Class tenute da eminenti docenti quali Marcella Crudeli, Tito Aprea, Antonio Bacchelli, Carlo Zecchi presso l'Accademia Musicale della Calabria "F.S. Salfi" e i corsi di musica da camera sulla Liederistica tedesca tenuti dal M° Hector Moreno.

È stato premiato in varie rassegne e concorsi nazionali tra i quali spicca il 2° premio al Concorso Pianistico Nazionale "Città di Velletri" nel 1984. Ha all'attivo all'incirca duecento concerti tenuti sia da solista che in varie formazioni da camera.

Da trent'anni dirige il Coro Polifonico di Rende, con il quale svolge intensa attività artistica e liturgica.

Attualmente alterna l'attività artistica a quella didattica in qualità di docente di Tecnologie Musicali e Pianoforte presso il Liceo Musicale "L. Della Valle" di Cosenza e da diversi anni, ormai, collabora come docente di pianoforte con l'Accademia Musicale della Calabria "F.S. Salfi", di cui è inoltre direttore artistico.

Festa della Donna. Un po' di storia. Le origini della festa dell' 8 marzo risalgono al lontano 1908, quando, pochi giorni prima di questa data, a New York, le operaie dell'industria tessile Cotton scioperarono per protestare contro le terribili condizioni in cui erano costrette a lavorare. Lo sciopero si protrasse per alcuni giorni, finché l' 8 marzo il proprietario Mr. Johnson, bloccò tutte le porte della fabbrica per impedire alle operaie di uscire. Allo stabilimento venne appiccato il fuoco e le 129 operaie prigioniere all'interno morirono arse dalle fiamme. In ricordo di quella tragedia, questa data venne proposta da Rosa Luxemburg come giornata di lotta internazionale a favore delle donne.

La Festa 2016. È dedicata a Malala Yousafzai, la giovane pakistana, simbolo mondiale di emancipazione della donna, insignita, a solo 17 anni, del Premio Nobel per la pace, in virtù del suo impegno per l'affermazione del diritto all'istruzione delle donne di tutto il mondo, diritto ancora oggi calpestato non solo nel terzo mondo ma anche, in molti casi, nei nostri civilissimi Paesi occidentali. La serata sarà impreziosita dall'eccezionale concerto per violino e pianoforte di due maestri di grande professionalità, Giuseppe De Vincentis e Giuseppe De Luca, che ringraziamo per la loro disponibilità. Ospite d'onore e madrina della Festa 2016 sarà Assunta Scorpiniti, docente, giornalista e scrittrice, sempre impegnata ad "onorare", con notevoli testi letterari, le donne della sua Cariatì e della Calabria intera.

Si ringraziano



FUOCO COSTRUZIONI S.R.L.

SEDE LEGALE: Via Milano, 19/b - 87063 CARIATI M. (Cs) - Part. IVA / Cod. Fisc. 02354160786
Capitale Sociale: € 10.710,00 i.v. - N. Iscrizione Registro Imprese COSENZA 36131/2000
CANTIERE E UFFICI: C/da Fiume Nicà - 88812 CRUCOLI TORRETTA (Kr) - Tel./Fax 0962.34553
CANTIERE: C/da Pucciano 87060 MIRTO CROSA (Cs) Tel. e Fax 0983.41153 - C/da Toscano Jode 87068 ROSSANO SCALO (Cs)

ALDOFLOR
fiori e piante
Mirto Crosia

BCC
CREDITO COOPERATIVO

Mediocrati

AIELLO
caffè

"Le conferenze sono il portato della democrazia. Per esse la scienza esce dalle anticamere dove è mantenuta e protetta, e giunge nel popolo, a cui serve direttamente"

F. De Sanctis

www.circoloculturalemirto.it



**CIRCOLO CULTURALE-RICREATIVO
"UMBERTO ZANOTTI BIANCO"
MIRTO CROSA**

in collaborazione con:

Istituto d'Istruzione Superiore - Mirto Crosia
Istituto Comprensivo - Mirto Crosia

Salone del Circolo, p.za Dante
Martedì 8 marzo 2016, ore 17.00

FESTA DELLE DONNE 2016

Dedicata a
Malala Yousafzai



Premio Nobel per la Pace 2014

con
concerto dei maestri
Giuseppe De Vincentis,
violino
Saverio De Luca,
pianoforte

Invito

Malala Yousafzai è nata a Mingora nella valle dello Swat, Pakìstan, il 12 luglio 1997. È di cultura "pashtun", la quale ha come motto: **"Senza l'onore, il mondo vale zero"**. Il papà, Ziauddin, è un insegnante; la mamma una casalinga.

Malala capisce da subito che come donna non potrà godere degli stessi diritti degli uomini, perché in Pakìstan la condizione femminile ha pesanti limitazioni. Il Papà, convinto che alla radice di tutti i mali vi sia l'ignoranza, fonda una scuola privata. La scuola accoglie bambini e bambine con una retta minima e i poveri gratuitamente. Malala cresce in grande libertà e fin da piccola protesta quando scopre maltrattamenti sulle donne. Nel frattempo, nel vicino Afganistan, i talebani iniziano a distruggere tutte le scuole femminili. Poi penetrano anche in Pakìstane e cominciano a dare fastidio a Ziauddin, fino a chiedere che venga chiusa la scuola alle ragazze, ma non vi riescono. Nel 2007 i talebani arrivano anche nello Swat, proclamano il divieto assoluto d'istruzione per le donne e la scuola di Ziauddin comincia ad andare in crisi. Malala passa intanto alle superiori e comincia a rilasciare interviste in difesa dei diritti delle donne e della loro libertà. Nel frattempo i talebani decretano che tutte le scuole per ragazze devono essere chiuse e le distruggono sistematicamente. Ziauddin comincia a ricevere minacce. Intanto la BBC chiede a Malala di raccontare la vita delle donne sotto l'incubo dei talebani. Le minacce aumentano e il 14 gennaio 2009 la scuola di Ziauddin chiude. Ma la stampa, le TV e il web si interessano al caso e Malala, in ogni occasione, dice: **«La richiesta che dobbiamo fare mondo è: salvate le nostre scuole!»**. Nell'aprile 2009 si arriva alla telebanizzazione assoluta dello Swat. La famiglia di Malala fugge e dopo mille peripezie e centinaia di km raggiunge Haripur, dove vengono ospitati da parenti. Poi, all'annuncio che i talebani sono stati scacciati dallo Swat, ritornano, trovano una generale distruzione, ma salve casa e scuola, che il primo di agosto riapre. Malala continua a collaborare con la BBC e partecipa a varie iniziative culturali anche dell'UNICEF. Alla fine del 2011 le viene assegnato il premio Pakìstan National Peace Award, e lei chiede la ricostruzione delle scuole distrutte e l'istituzione di una Università femminile nello Swat. La notorietà cresce e i contatti con la stampa e le comparse in TV si infittiscono. Ma all'inizio del 2012 compaiono su internet minacce talebane per Malala: **«Questa sta diffondendo il secolarismo e bisogna ucciderla»**. Per prudenza Malala non va più a scuola a piedi ma con l'autobus. E prega e studia. Martedì 9 ottobre alle 12, sale sull'autobus insieme alle amiche per ritornare a casa. Le ragazze cantano in coro. Due giovani in mezzo alla strada costringono il bus a una brusca frenata, poi un grido: «Chi è Malala?» e tre spari. Fra urla e pianti il bus si dirige allo Swat Central Hospital. Malala

Saluti

Ida Sisca

DS Istituto d'Istruzione Superiore - Mirto

Rachele Donnici

DS Istituto Comprensivo - Mirto

Malala

riceve a Oslo il Premio Nobel

Omaggio a

Malala

*delle allieve della Scuola Media
dell' Istituto d'Istruzione Superiore
di Mirto*

*Concerto per violino e pianoforte
dei maestri*

Giuseppe De Vincentis

Saverio De Luca

Ospite d'onore e madrina

Assunta Scorpiniti

Scrittrice

*Sorteggio fra le donne presenti
di un quadro di*

Carmela Arcidiacone

Omaggio floreale

sanguina dalla testa e dall'orecchio sinistro. Una pallottola ha attraversato l'osso frontale ma non ha danneggiato il cervello. Viene medicata, quindi, sotto la protezione dell'Esercito, trasferita al Military Hospital di Peshawar. Accertano che piccole particelle di osso hanno danneggiato la membrana cerebrale e il neurochirurgo colonnello Junaid spiega a Ziauddin che, siccome il cervello si sta gonfiando, è necessario asportare parte della scatola cranica per permettere allo stesso di espandersi. La frazione rimossa è inserita nell'addome per essere rimessa al suo posto dopo qualche mese. Mentre la ragazza lotta fra la vita e la morte i talebani rivendicano l'attentato. Nel pomeriggio del 13 due medici di Birmingham, il dottore Javid e la dott.ssa Fiona, in Pakìstan per lavoro, suggeriscono di trasferirla in un ospedale di Rawalpindi. Nel frattempo monda lo sdegno del mondo intero, da Ban Ki-moon a Obama, e arrivano offerte di assistenza da tutto il mondo. Il 15 ottobre, sotto scorta armata, si decide di trasferire Malala in Inghilterra a Birmingham presso il Queen Elizabeth Hospital. Si sveglia la sera del 16 sotto le cure della dott.ssa Fiona. Poi arrivano i genitori. Malala migliora, ma non potendo ancora parlare, comunica scrivendo. Arrivano giornalisti e visitatori da tutto il mondo e Gordon Brown, inviato speciale ONU, lancia lo slogan: «Io sono Malala», per chiedere che entro il 2015 a nessun bambino sia più negato il diritto all'istruzione. Intanto per le Nazioni Unite il 10 novembre diventa il «Malala day». L'11 novembre le viene riparato il nervo facciale e il 6 dicembre esce dall'ospedale. L'8 dicembre arriva in visita il Presidente del Pakìstan: il governo su farà carico delle spese ospedaliere, metterà a disposizione della famiglia un appartamento nel centro di Birmingham e darà un lavoro al Papà. Il 2 febbraio le ricompongono il cranio ma con una placca di titanio perché il pezzo "parcheggiato" nella pancia è deteriorato e risolvono, col l'elettronica, il problema del timpano sinistro danneggiato. La famiglia Yousafzai ormai, per sicurezza, deve vivere in Inghilterra. Malala studia e viaggia invitata in tutto il mondo ma **vuole essere non «la ragazzina cui spararono i talebani», ma «la ragazzina che lotta per l'istruzione»**. Nel giorno del suo 16° compleanno parla all'ONU a favore dell'istruzione delle bambine e dei bambini di tutto il mondo. Il 10 ottobre 2013 è insignita dal Parlamento Europeo del Premio Sakharov per la libertà di pensiero. **Il 10 ottobre 2014 è insignita del premio Nobel per la pace**, diventando, con i suoi diciassette anni, la più giovane vincitrice dell'importantissimo riconoscimento. Il "Fondo Malala", istituito insieme al Papà, finanzia oggi in tutto il mondo iniziative che permettono alle ragazze di completare la loro istruzione, per essere donne libere e responsabili del futuro loro, delle loro famiglie, delle loro comunità.